

**L'intervista** Il segretario della Confedir oggi incontra il ministro Madia. Presenta la sua contro proposta

## Biasioli: i manager pubblici non si toccano

**Laura Della Pasqua**  
l.dellapasqua@iltempo.it

■ «Il problema non è quanto guadagnano i dirigenti della pubblica amministrazione e i cui compensi sono decisi dalla contrattazione ma quanto lo Stato spende per i super burocrati. I consiglieri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato cumulano incarichi e prebende. Questo dovrebbe essere vietato». Stefano Biasioli, segretario generale della Confedir, non ci sta agli attacchi alla dirigenza che preludono ai tagli. Oggi incontrerà il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia e presenterà una serie di proposte che anticipa a *Il Tempo*.

**Cosa dirà al ministro Madia?**

«Il modo con cui il ministro ha affrontato i problemi della pubblica amministrazione è sbagliato. Riproporre il dogma della rottamazione di tre vecchietti per assumere un giovane, e rispolverare il ruolo unico della dirigenza pubblica, non è il modo giusto per ri-

formare il settore pubblico».

**Cos'è che non vane i prepensionamenti?**

«La Ragioneria dello Stato ha detto che non sono praticabili dal punto di vista economico. Prima di pensare ai tagli di figure dirigenziali bisognerebbe fare altri passi».

**Quale è il pacchetto di proposte che presenterete al ministro?**

«Bisogna unificare tutti gli uffici di bilancio, acquisti e personale. Poi occorre ridurre il numero dei ministeri, dodici potrebbero essere più che sufficienti. Ma è fondamentale per prima cosa, capire le competenze tra Stato e regioni. Nel nostro documento di proposte c'è anche l'unificazione in un unico ente delle attività amministrative per le invalidità, l'abolizione di tutti i dipartimenti ministeriali con una completa riorganizzazione degli uffici, la riduzione delle funzioni regionali a quelle previste dalla Costituzione».

**Questo vuol dire ridimensiona-**

**re il federalismo.**

«Esatto. Basta con le Regioni a statuto speciale. Poi vanno tagliati tutti gli uffici regionali all'estero, ridotte le consulenze e definite le indennità dei consiglieri regionali che devono essere uguali per tutti e identificate a livello nazionale. Al ministro chiederemo anche come intende risolvere il problema del precariato nella scuola e nella sanità. E come pensa di far coincidere la funzionalità del lavoro nella dirigenza sanitaria in previsione dei tagli del Def che oscillano tra 1,5 e 3 miliardi. E ancora, cosa ne pensa di un def che non mette neanche un euro per rinnovare i contratti pubblici fino al 2016».

**Esugli enti inutili cosa suggerite?**

«Visto che si considera inutile il Cnel, un ente di incontro tra le parti sociali che costa 10 milioni l'anno, perchè non pensare di chiudere l'Aran, agenzia del tutto inutile in tempi di blocchi contrattuali riportando a Palazzo Vidoni la funzione delle trattative?»



**Statali**  
Oggi il ministro della Funzione pubblica incontrerà la Confedir

